



MEANA E MATTIE - IL GIOCO DEL FERRO

Località: boschi di Meana e Mattie (all'inizio della stagione nei pressi dell'abitato, poi un po' più a monte).

Data: ultime domeniche di marzo, aprile, inizio maggio (in base alle condizioni meteorologiche e pedologiche)

Personaggi: due squadre (Meana e Mattie) di una dozzina di giocatori ciascuna.

Simboli e oggetti: il "ferro" (*lou fèr*) un disco di legno di noce o di pero, di 1 cm di spessore, con un bordo di ferro scanalato (*varengloura* nel dialetto di Meana, *virenghiura* in quello di Mattie) per potervi arrotolare uno spago (*virenghia* a Mattie, *varengla* a Meana) per il lancio; il diametro è di 12-15 cm a seconda della dimensione della mano del giocatore (ognuno ha il suo, fatto su misura).

Origini: paiono remote, ma vi sono pochissime documentazioni scritte; la memoria orale lo fa risalire agli inizi dell'800. I vecchi raccontano che si è incominciato a giocare al ferro perché alla domenica non si sapeva cosa fare, le donne andavano al vespro e allora gli uomini rimanevano da soli. Un tempo le squadre erano formate anche da una sessantina di persone (naturalmente solo uomini); c'erano inoltre gli *acosti*, ragazzini di 8-10 anni, che non partecipavano in quanto il gioco per loro era pericoloso, e che andavano a recuperare i ferri, ricevendo qualche lira come compenso dai giocatori. Alla fine della gara si faceva una merenda, che consisteva in pane, *tome*, salami e salsicce, accompagnati da qualche damigiana di vino, e si cantava fino a notte; la squadra che perdeva pagava la merenda.

Svolgimento: è una gara sportiva simile al gioco delle bocce, viene disputata nei boschi di castagno dei due paesi, alternativamente; si tratta di un gioco di abilità e di forza; le regole sono tramandate oralmente, i gradi di difficoltà e il tipo di terreno – che deve presentare ostacoli naturali quali fossi, muretti a secco, alberi, pietre, pendenza – vengono scelti di volta in volta dai giocatori; per permettere lo svolgimento della gara il terreno deve essere sgombrato dalla neve e non deve essere ancora ricoperto dalla vegetazione primaverile.



Meana e Mattie; alcuni momenti del Gioco del Ferro; al centro *la pusò*, il punto (foto P. Tirone 1994)